

1246



MONTE PASCHI STORY

29 gennaio 2017

**a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente – Forza Italia**

EXECUTIVE SUMMARY

- Il **21 gennaio 2016** Matteo Renzi ha invitato a investire nel Monte dei Paschi di Siena: «*È una banca risanata, è un ottimo affare*», ha affermato in occasione della conferenza stampa a Palazzo Chigi a margine del Consiglio dei ministri sulla riforma della Pa.
- Ma il mercato non ha dato fiducia al «bomba»...
- Così, dopo la sconfitta al referendum costituzionale del 4 dicembre 2016 e le conseguenti dimissioni del governo Renzi, il Tesoro, in assenza di investitori privati che sottoscrivessero l'aumento di capitale di MPS, è stato costretto a varare il salvataggio pubblico.

EXECUTIVE SUMMARY

3

- **I fattori che hanno scatenato le vendite:**
 - ▣ le incognite sulla futura ricapitalizzazione dell'istituto;
 - ▣ il ruolo della fondazione Mps nell'azionariato;
 - ▣ le possibili aggregazioni con altre banche italiane;
 - ▣ la notizia di una nuova indagine sui crediti in sofferenza, i cosiddetti "*non performing loans*", da parte della banca Centrale europea.

EXECUTIVE SUMMARY

4

- Attualmente il mercato dei **Cds** (*credit default swap*) attribuisce a MPS una probabilità di *default* entro un anno pari al 5,44%. Giusto per fornire un termine di paragone, per Intesa SanPaolo questo valore è pari a 0,11%. Un rapporto di 50:1.

EXECUTIVE SUMMARY

5

- Il **16 febbraio 2016**, la Procura di Milano ha chiesto il rinvio a giudizio:
 - ▣ per 13 persone, tra cui gli ex vertici di Mps, ex o attuali manager di Deutsche Bank e di Nomura;
 - ▣ per i tre istituti di credito, in qualità di enti, per una serie di operazioni finanziarie con cui sarebbero state coperte le perdite dopo l'acquisto di Antonveneta da parte della banca senese.

EXECUTIVE SUMMARY

6

- I **reati contestati** per fatti commessi tra il 2008 e il 2012 sono:
 - ▣ falso in bilancio;
 - ▣ ostacolo alle attività di vigilanza di Consob e Bankitalia;
 - ▣ aggio; aggio;
 - ▣ falso in prospetto.
- Proviamo a ripercorrere la cronologia degli eventi principali della recente storia che ha portato a tutto questo.

INDICE

- Monte Paschi story
 - ▣ L'acquisizione di AntonVeneta
 - ▣ Il prezzo dell'operazione
 - ▣ Un'escalation annunciata
 - ▣ I derivati per coprire le perdite
 - ▣ I Tremonti-bond
 - ▣ I Monti-bond
 - ▣ Il ruolo di Banca d'Italia
- L'apertura del vaso di Pandora
- Il peso di 47 miliardi di NPLs
- Il caso MPS sulla stampa internazionale
- La «soluzione di mercato» di Renzi
 - ▣ Il problema del prezzo
 - ▣ Il no delle casse professionali
- Il cambio della *governance*
- Nuovi minimi
- Il salvataggio del Tesoro
 - ▣ Il decreto Salva risparmio
 - ▣ La lettera della BCE
- Conclusioni

MONTE PASCHI STORY

8

- Il Monte dei Paschi di Siena, ritenuta la più antica banca del mondo, ebbe origine nel **1472**, come “Monte Pio”, per volere delle Magistrature della Repubblica di Siena e fu espressamente istituito per dare aiuto alle classi più disagiate della popolazione in un momento particolarmente difficile per l’economia locale.
- L’attuale denominazione della banca risale al **1624**, quando il Granduca Ferdinando II di Toscana concesse ai depositanti del Monte la garanzia dello Stato, vincolando a tale scopo le rendite dei pascoli demaniali della Maremma (i cosiddetti “Paschi”).

MONTE PASCHI STORY

- Nel **1936**, il Monte dei Paschi di Siena, a riconoscimento della sua natura giuridica pubblicistica, viene ufficialmente dichiarato Istituto di credito di diritto pubblico.
- Nel **1995**, con Decreto del Ministro del Tesoro, il Monte dei Paschi di Siena assume una struttura articolata in 2 enti:
 - ▣ la Fondazione Monte dei Paschi di Siena;
 - ▣ la Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

MONTE PASCHI STORY

- La Fondazione, fino a poco tempo fa azionista di maggioranza della banca, ha per scopo statutario il perseguimento di finalità di assistenza e beneficenza e di utilità sociale nei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione, della sanità e dell'arte, soprattutto con riferimento alla città ed alla provincia di Siena, ed è la diretta prosecuzione dell'originario Monte, istituto di diritto pubblico.

MONTE PASCHI STORY

- E qui apriamo una piccola parentesi. Molte banche italiane sono partecipate da una o più fondazioni bancarie, ma in nessun istituto di grandi dimensioni la fondazione esercita un controllo pari a quello che la Fondazione Monte dei Paschi esercitava su Mps.
- Gli amministratori locali, pertanto, hanno scelto per anni i vertici della fondazione Monte dei Paschi, che a sua volta nominava quelli della banca, creando così un inevitabile e fatale intreccio tra politica e finanza.

MONTE PASCHI STORY

12

- Negli anni precedenti alla crisi globale del **2008**, con i mercati finanziari in crescita in tutto il mondo, Mps ha continuato a operare normalmente senza che quasi nessuno tra giornalisti, politici ed economisti facesse notare le inefficienze e i rischi di un simile, pericoloso, equilibrio.
- In particolare, nel **1999**, a seguito della quotazione in Borsa, tra il **2000** e il **2005** Monte dei Paschi inizia un'intensa fase di espansione, che passa attraverso l'acquisizione di alcune banche regionali fra cui **Banca Agricola Mantovana** e **Banca del Salento**.

MONTE PASCHI STORY

13

- A seguito delle acquisizioni avvenute **tra il 2000 e il 2005**, il gruppo Monte dei Paschi assume la seguente struttura:
 - MPS Leasing & Factoring nel parabancario;
 - MPS Finance nel settore dell'investment banking;
 - MP Asset Management SGR nel risparmio gestito;
 - MPS Banca Personale nella promozione finanziaria;
 - MPS Banca per l'Impresa delle attività nel settore del credito specializzato alle imprese e dei servizi di corporate finance.

L'ACQUISIZIONE DI BANCA ANTONVENETA

- Per Monte dei Paschi i problemi veri iniziano a **novembre 2007** quando, con il mondo finanziario prossimo a sprofondare nel baratro, annuncia al mercato di aver raggiunto l'accordo con il Banco Santander per l'acquisizione di Banca AntonVeneta per circa **9 miliardi** di euro.
- Cifra poi aumentata a **10,3 miliardi** di euro a causa degli oneri dell'operazione, e a cui bisogna aggiungere altri **7,5 miliardi** di debiti che AntonVeneta aveva nei confronti di Abn Amro (banca olandese che pochi mesi prima aveva venduto AntonVeneta a Santander per circa **6,6 miliardi** di euro).

IL PREZZO DELL'OPERAZIONE

15

- Un prezzo fuori da ogni logica e parametro e per giunta inspiegabilmente figlio di un rilancio dello stesso Mussari, ai tempi presidente del CdA di Monte Paschi, nel momento in cui gli spagnoli sembravano pronti a chiudere per **7 miliardi**.
- **Acquisto perfezionato da Mps**, come si scoprirà in seguito, **senza aver condotto** (come vuole la prassi e il buon senso) **una scrupolosa due diligence su banca AntonVeneta**, ovvero l'attività di investigazione e di approfondimento dei dati e delle informazioni relative all'oggetto della trattativa.

IL PREZZO DELL'OPERAZIONE

16

- I **9 miliardi** di euro vengono versati da Mps in due tranche e, fatto strano, su conti distinti:
 - **7 miliardi** direttamente a Santander;
 - **2 miliardi** su un conto di una banca londinese nella disponibilità dello stesso Banco Santander.
- Stranezza che fa trapelare l'ombra di una maxi tangente. Così come si legge in vari articoli di stampa datati gennaio 2013: *«Il “sovrapprezzo” (in riferimento ai 2 miliardi) poi salpa da Londra e naviga per mezzo mondo, fino a toccare il Brasile, per poi fare capolino in Italia sfruttando lo scudo fiscale»* (Liberio Quotidiano).

UN'ESCALATION ANNUNCIATA

17

- **Un enorme esborso di denaro per acquistare AntonVeneta, che ha definitivamente compromesso la solidità patrimoniale dell'istituto senese.**
- Con il passare degli anni e con la progressiva svalutazione delle quotazioni delle banche a seguito della vicenda sub-prime e successivamente della crisi dei debiti sovrani europei, l'operazione di acquisizione di AntonVeneta da parte di Mps appare sempre più assurda e sopravvalutata.

UN'ESCALATION ANNUNCIATA

18

- La Banca d'Italia avrebbe potuto vigilare di più su quell'operazione, ma decide di non entrare nel merito del prezzo di acquisto chiedendo al Monte dei Paschi soltanto di ricapitalizzarsi, come garanzia della solidità dei conti.
- Segue un **aumento di capitale da 5,8 miliardi euro**, al quale si aggiunge l'operazione Fresh, un'emissione di titoli subordinati.

UN'ESCALATION ANNUNCIATA

19

- La Fondazione, fedele al vincolo del mantenimento del controllo, spende **3,4 miliardi** di euro. Nel frattempo però è scoppiata la bolla dei subprime. Le quotazioni dei titoli bancari vanno a picco in tutto il mondo.
- **Il titolo Mps, che viaggiava intorno ai 4 euro a novembre 2007, nel marzo 2008 scende sotto i 2 euro.**
- **A questo punto, le casse della Fondazione sono vuote.**
- L'acquisto di AntonVeneta a quel prezzo, però, era troppo per Monte dei Paschi e al presidente Mussari viene mossa l'accusa di «**truccare**» i conti **Mps ricorrendo ai derivati.**

I DERIVATI PER COPRIRE LE PERDITE

20

- «I derivati in cui andò a impelagarsi» sono almeno tre:
 - ▣ Santorini;
 - ▣ Alexandria;
 - ▣ Nota Italia.
- **L'obiettivo di questi contratti derivati era di ottenere un utile per la banca nell'anno in corso e rinviare le perdite agli esercizi futuri.**

I DERIVATI PER COPRIRE LE PERDITE

21

- Gli utili realizzati attraverso i magheggi con i derivati venivano distribuiti alla **Fondazione MPS**, che a sua volta li ridistribuiva sul territorio secondo le indicazioni dei politici (di sinistra) che la controllavano.

I TREMONTI-BOND

22

- Nella **primavera 2009** Mps decide di sottoscrivere i cosiddetti «Tremonti-bond» per circa 2 miliardi di euro che si impegna a restituire entro il 2012. In questo modo migliora la sua situazione patrimoniale.
- I «**Tremonti-bond**» sono forme di obbligazioni convertibili, emesse da una banca e sottoscritte dal Tesoro, il quale in caso di mancata restituzione della quota entra nel capitale dell'istituto di credito.

I MONTI-BOND

- Il **25 gennaio 2013** l'assemblea straordinaria di Monte dei Paschi di Siena decide di chiedere altri prestiti allo Stato, denominati «**Monti-bond**», per un valore di **3,9 miliardi** di euro. Una parte di essi serve proprio per rimborsare i «Tremonti-bond».

IL RUOLO DI BANCA D'ITALIA

24

- Nella **primavera 2010** prende il via un'ispezione della Banca d'Italia a Mps, che si conclude ad agosto.
- Nei verbali gli ispettori sostengono che *«l'accertamento, mirato a valutare i rischi finanziari e di liquidità, ha fatto emergere risultanze parzialmente sfavorevoli e profili di rischio non adeguatamente controllati»*.

L'APERTURA DEL VASO DI PANDORA

25

- Complici i forti ribassi registrati da tutto il settore finanziario dopo la crisi subprime e il fallimento di Lehman Brothers, anche **Mps vede ridursi la propria capitalizzazione in modo consistente: dai circa 12 miliardi del 2005 si scende a fine 2011 a 2,7 miliardi.**
- In data 7 luglio 2016 MPS tocca il nuovo minimo storico a quota 0,265 euro per azione, con una capitalizzazione di soli 777 milioni di euro.

L'APERTURA DEL VASO DI PANDORA

26

- Emerge una nota interna di Mps in cui si alza il velo sulle operazioni strutturate messe in campo dalla banca per sostenere la sua patrimonializzazione.
- Operazioni che sarebbero state occultate agli ispettori della Banca d'Italia. Complessivamente, i titoli strutturati nel portafoglio di Mps ammonterebbero a oltre **35 miliardi** di euro.

ANDAMENTO TITOLO MPS GENNAIO 2014- GENNAIO 2017

27



Fonte: *Borsa Italiana*

IL PESO DI 47 MILIARDI DI NPLS

- Nel luglio del 2016 scoppia una nuova bufera in Borsa su MPS legata all'eccessiva quantità di Non-performing Loans (NPL), ovvero di crediti non performanti, detenuti nell'attivo patrimoniale dell'istituto.
- Secondo il bilancio 2015, il valore totale delle Non-performing Exposure lorde ammonta a **46,8 miliardi di euro**, per un ammontare netto pari a **24,1 miliardi**.

IL PESO DI 47 MILIARDI DI NPLS

29

- Il giorno prima del referendum sulla Brexit, la Banca Centrale Europea invia ad MPS una lettera nella quale chiede all'istituto senese il rispetto dei vari requisiti sui NPLs nell'arco del successivo triennio. In particolare chiede:
 - ▣ Di ridurre gli attuali NPLs lordi a 32,6 miliardi nel 2018;
 - ▣ Di ridurre le sofferenze nette da 24,2 miliardi a 14,6 miliardi nel 2018;
 - ▣ Di ideare un piano, entro il prossimo ottobre, che definisca quali misure possono essere adottate dalla banca per ridurre il pezzo degli Npl sul totale crediti al 20% nel 2018.

IL CASO MPS SULLA STAMPA INTERNAZIONALE

30

FINANCIAL TIMES myFT

MENU SEARCH

HOME WORLD US COMPANIES MARKETS OPINION WORK & CAREERS LIFE & ARTS Portfolio My Account

Banca Monte dei Paschi di Siena + Follow

Bad debt warning triggers fresh fears for Italian banks

Bank orders Monte dei Paschi to shed €10bn loans



Economia

Read latest: Monte dei Paschi shares tumble; other Italian banks bounce

21:00 UTC APP

FINANCIAL TIMES

FINANCIAL TIMES

WORLD BUSINESS NEWS PAPER

Growing pains: Most media face a tough year. China betting — PAGE 1

Art of persuasion: How a CEO can win the hearts of shareholders — PAGE 12

Social connection: Business culture is about more than rules — PAGE 18

US rolls out July 4 celebrations



Monte dei Paschi hits low as ECB warning exposes Italy's bank woe

Fears triggered over sector's €350bn of bad loans • British way of effect on eurozone

IL CASO MPS SULLA STAMPA INTERNAZIONALE

31

THE WALL STREET JOURNAL.
EUROPE EDITION Thursday, October 18, 2012 As of 3:09 PM EDT

Home World Europe U.K. U.S. Business Markets Market Data Tech

Wall Street Heard on the Street Market Data Stocks Bonds Commodities Currencies World

TOP STORES IN Markets
Opportunity in Google's Fat Finger
Morgan's Year: Living Dangerous

EUROPE MARKETS | October 18, 2012, 2:59 a.m. ET

Moody's Cuts Paschi to 'Junk'

Article Stock Quotes Comments

Exclusive subscriber content
FOR FULL SITE ACCESS, LOGIN OR [Subscribe Now For Full Access](#) AND GET 4 WEEKS FREE!

By GIOVANNI LEDORAND

MILAN—Moody's Investors Service downgraded [Banca Monte dei Paschi di Siena SpA](#) (BMPIS MI -1.73%) to 'junk' status, further jeopardizing the lender's ability to access capital markets and heightening fears about the Italian banking sector overall.



IL CASO MPS SULLA STAMPA INTERNAZIONALE

32



The screenshot shows the 'Économie' section of the website 'LE MONDE ECONOMIE'. The main headline is 'La déroute des banques italiennes met l'union bancaire européenne à l'épreuve'. Below the headline, it says 'LE MONDE ECONOMIE | 06.07.2016 à 10h20 | Par Marie Charrel'. There are social media sharing buttons for Facebook, Twitter, and others. At the bottom, there is a large image of the Monte dei Paschi di Siena bank logo and a sign that reads 'MONTE DEI PASCHI DI SIENA BANCA DAL 1472'.

LA «SOLUZIONE DI MERCATO» DI RENZI

- Si comincia così a pensare ad un piano di salvataggio che sarebbe dovrebbe avvenire attraverso una cartolarizzazione degli NPLs per un totale di almeno 10 miliardi di euro in un arco temporale molto breve.
- E' il premier Matteo Renzi in persona che, a fronte di richieste di un intervento pubblico nell'istituto senese, si schiera apertamente a favore di una «soluzione di mercato», da realizzarsi esclusivamente attraverso l'intervento di istituti privati, JP Morgan in testa.
- Il fondo di salvataggio avrebbe dovuto prendere il nome di Atlante 2 per il quale fu però difficile trovare soci che lo capitalizzino.
 - Si ipotizzò un coinvolgimento di Cdp e Sga (la ex *bad bank* del Banco di Napoli), ma anche di casse previdenziali e di alcune banche straniere attive in Italia.

IL PROBLEMA DEL PREZZO

- Seguendo i principi contabili internazionali le banche iscrivono in bilancio un valore netto della posizione di sofferenza pari al 40% del valore nominale, con un tasso di copertura del 60%.
- Il mercato, invece, valuta le sofferenze ad un tasso molto più basso. Nel 2015 la valutazione delle sofferenze delle quattro banche messe in risoluzione è stata fissata al 17,6% del valore nominale (poi alzata al 22,3 per cento).
- Questa differenza si trasformerebbe immediatamente in un buco di bilancio per MPS a meno che il nuovo fondo sia disposto ad acquistare le sofferenze volontariamente ad un prezzo maggiorato, accollandosi però il rischio finanziario dell'intera operazione.

IL NO DELLE CASSE PROFESSIONALI

35

- Il piano previsto dal Governo però non è decollato.
- Il primo rifiuto ad aderire ad Atlante 2 arriva dalle **casce di previdenza dei professionisti**, dopo una sollevazione generale da parte degli iscritti all'iniziale nulla osta dell'Adepp, l'associazione delle Casce, il 25 luglio, con accusa agli amministratori delle casce di mettere a rischio le pensioni per soccorrere il governo nel salvataggio di MPS.
 - Il presidente della Cnpadc, la cassa dei commercialisti, Renzo Guffanti, è stato piuttosto diretto nello spiegare il suo no ad Atlante 2: *“Strumenti come Atlante e Atlante 2 sono nati con dimensioni non coerenti rispetto agli obiettivi di sistema che si prefiggono e non invitano all'investimento e fanno piuttosto pensare a interventi spot, per tappare due forellini”*

IL NO DELLE CASSE PROFESSIONALI

- Anche il presidente di Enasarco, Gianroberto Costa, è stato duro contro la proposta: *“Atlante? Non è mai stato un nostro problema, noi sosteniamo l’economia reale, le imprese. Abbiamo esaminato le carte e detto di no, molto semplice. Per noi la questione è chiusa e non abbiamo più niente da negoziare col governo, con cui i rapporti rimangono tuttavia molto cordiali”*.

IL CAMBIO DELLA GOVERNANCE

37

- In questo scenario, anche la *governance* di MPS subisce un forte scossone per effetto delle dimissioni, avvenute l'8 settembre, dell'amministratore delegato Fabrizio Viola.
- Qualche giorno dopo, il 14 settembre, lascia anche il presidente Massimo Tononi.
- Grazie all'intervento del ministro del Tesoro, Pier Carlo Padoan, in veste di primo azionista di MPS, viene nominato al vertice dell'istituto **Marco Morelli**, ex dirigente della banca d'affari americana Merrill Lynch.
 - ▣ La nomina è supportata anche dalla banca d'affari JP Morgan, che potrebbe garantire la ricapitalizzazione da **5 miliardi di euro** dell'istituto, grazie all'aiuto di Mediobanca e di *anchor investors*.

NUOVI MINIMI

38

- La Borsa MPS però non sembra credere nella «soluzione di mercato» sostenuta fermamente da Matteo Renzi e portata avanti dal nuovo AD Morelli.
 - ▣ Giovedì 6 ottobre il titolo MPS tocca un nuovo minimo storico a Piazza Affari, a quota 16,79.
- Il premier Renzi continua però a credere nel piano, anche a fronte di voci di una possibile entrata nel capitale sociale del fondo sovrano del Qatar, con parere positivo dato dall'advisor dell'operazione, Rothschild.

IL SALVATAGGIO DEL TESORO

39

- Lo scenario per MPS cambia radicalmente con la sconfitta di Matteo Renzi al referendum costituzionale del 4 dicembre, che porta il premier alle dimissioni.
- Con le dimissioni di Renzi, principale sponsor del salvataggio privato, il Tesoro comincia a valutare un possibile salvataggio pubblico dell'istituto, dopo che Rocca Salimbeni è costretta ad informare la BCE dello stallo a cui si è arrivati nelle trattative con gli investitori.
 - La BCE aveva infatti obbligato MPS a trovare una soluzione entro il 31 dicembre 2016.

IL SALVATAGGIO DEL TESORO

40

- La Commissione Europea comincia a dichiararsi disponibile a valutare un possibile intervento dello Stato in MPS, ma la paura è quella che le azioni dell'istituto possano essere azzerate.
- Le voci di salvataggio pubblico si intensificano verso metà dicembre e si comincia a delineare una possibile operazione di conversione in azione dei bond per 2 miliardi di euro detenuti da 40mila piccoli obbligazionisti.
- Il 16 dicembre parte l'aumento di capitale da 5 miliardi di euro, dopo l'ok della Consob alla conversione dei bond, tramite una offerta al pubblico.
 - In ogni caso, parte dell'aumento dovrà avvenire tramite nuovi investitori.

IL DECRETO «SALVA RISPARMIO»

41

- Il 23 dicembre il board di MPS ammette, tramite una nota pubblica, che il piano privato è fallito, poiché l'aumento di capitale previsto è andato quasi deserto, in assenza di *anchor investors* e con il ritiro ufficiale del fondo del Qatar.
- Nello stesso giorno il neo insediato governo Gentiloni approva il decreto legge «salva risparmio» da 20 miliardi, che sancisce di fatto il salvataggio pubblico di MPS, attraverso una «ricapitalizzazione precauzionale».
 - Per beneficiare della ricapitalizzazione precauzionale MPS è tenuta a preparare un programma di rafforzamento patrimoniale da sottoporre all'approvazione della BCE, in maniera da permettere di portare avanti il progetto di ristrutturazione e messa in sicurezza della banca.

IL DECRETO «SALVA RISPARMIO»

- In conformità al quadro normativo europeo sulla gestione delle crisi e sugli aiuti di Stato, l'intervento di ricapitalizzazione precauzionale non comporta in questo caso l'avvio di una procedura di risoluzione, né l'applicazione delle disposizioni sul cosiddetto bail-in (ovvero la ricostituzione del patrimonio anche attraverso l'azzeramento dei crediti di alcune specifiche categorie). L'intervento pubblico comporta, tuttavia, la conversione delle obbligazioni subordinate in azioni della banca.

IL DECRETO «SALVA RISPARMIO»

43

- Per MPS le condizioni di conversioni previste dal decreto sono:
 - la conversione delle obbligazioni Tier 1 - sottoscritte per lo più da clientela istituzionale - a un valore corrispondente al 75% del valore nominale;
 - la conversione delle obbligazioni Tier 2 - sottoscritte per lo più da clientela retail - a un valore corrispondente al 100% del valore nominale.

LA LETTERA DELLA BCE

- Il 27 dicembre la divisione vigilanza della BCE invia al Tesoro una lettera nella quale richiede per MPS una ricapitalizzazione pari a 8,8 miliardi euro, al di sopra dei 5 miliardi inizialmente ipotizzati.
 - ▣ Lo Stato deve investire 6,3 miliardi, il resto deve arrivare dagli obbligazionisti.
 - ▣ A MPS viene quindi applicata la stessa linea dura tenuta dalla BCE nei confronti del salvataggio delle banche greche.
- Nel frattempo, la Consob sospende il titolo MPS in Borsa.

IL SALVATAGGIO DEL TESORO

45

- Il 5 gennaio vengono sequestrati 20 milioni di euro agli ex manager di MPS Baldassarri e Toccafondi, che vengono indagati per il reato di associazione a delinquere transnazionale.
- Il 10 gennaio il governo si dice disponibile a pubblicare la lista dei grandi debitori insolventi di MPS, accogliendo una precedente richiesta avanzata insistentemente dal presidente dei deputati di Forza Italia, Renato Brunetta e richiesta dal presidente dell'ABI Patuelli.
 - ▣ Per il premier Gentiloni «è un atto dovuto divulgare i nomi di chi non ha onorato gli impegni con Siena».
 - ▣ Il garante della privacy Antonello Soro si dichiara favorevole.

IL SALVATAGGIO DEL TESORO

46

- Anche se non in maniera ufficiale, i giornali riportano che, tra i maggiori debitori di MPS ci sarebbero l'impresa Sorgenia, di Carlo De Benedetti, per 600 milioni di euro e il gruppo Marcegaglia.
- Il 20 gennaio MPS avvia un programma da 15 miliardi di bond, mentre per gli NPLs dell'istituto si parla di una maxi cartolarizzazione.
 - ▣ Il Tesoro, nel frattempo, dà il via libera alla garanzia pubblica sui 15 miliardi del prestito, mentre la Consob chiede di cambiare le regole sui subordinati per allargare la platea di chi ha diritto ai fondi.

IL SALVATAGGIO DEL TESORO

47

- Il 25 gennaio Mps emette i primi bond con garanzia dello Stato. Si tratta di due obbligazioni, per un valore complessivo di 7 miliardi di euro.

CONCLUSIONI

- Come concludere? Siena ha accumulato risparmi per 500 anni, facendo diventare MPS la banca più patrimonializzata d'Italia.
- Sono bastati pochi anni perché quel grande capitale fosse disperso ed ora la Banca è sull'orlo del default. Vi hanno contribuito in modo determinate le faide interne al PCI, Pds, Ds e PD.
- La loro ambizione nel contribuire a ridisegnare la mappa del capitalismo italiano, utilizzando gli strumenti della lotta politica e del dirigismo, contro il mercato e la qualità degli uomini chiamati a svolgere questo ruolo. Episodi di arricchimento individuale hanno contribuito a questo grande disastro. Uscirne non sarà facile.